

N. 80183



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "LA NEVE NEL BICCHIERE"

Metraggio dichiarato 4382

Metraggio accertato 4131

Marca: VE.GA. PROD.ni/RAI RETE 1

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

REGIA DI FLORESTANO VANCINI

CAST: MASSIMO GHINI, ANNA TERESA ROSSINI, ANTONIA PIAZZA, LUIGI MEZZANOTTE, PETER CHATEL, MARNE MAITLAND, ANNA LELIO, TERESA RICCI.

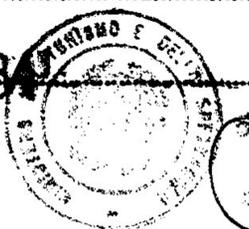
TRAMA: 30 anni divita di una famiglia contadina della Bassa Padana fra la fine del 800 e i primi del 900: sono scariolanti; lavoratori che a forza di braccia costruiscono argini, canali per salvare quelle terre dalla palude. Un lavoro ai margini dell'umano: perciò Nullo il capofamiglia accetta di fare il mezzadro nel podere di Don Angelo, prete della Parrocchia dei Due Ponti. Anche Venanzio il figlio maggiore di Nullo cambia lavoro e diventa birocciante. La sua ansia di conoscenza lo stimola a uscire dal piccolo mondo chiuso dei contadini. Nel mondo contadino entra la politica: leghe di lavoratori contadini, cominciano a formarsi e Venanzio aderisce alla prima lega e partecipa al primo sciopero. 1914, continuano le lotte sociali e Venanzio si convince che ne la rabbia, ne la speranza bastano per cambiare le situazioni sociali. Occorre un lavoro più profondo all'interno della realtà. Fatto capolega si impegna a fondo perchè i bambini non evadano l'obbligo scolastico; l'alfabetizzazione è il primo strumento della rivoluzione sociale. Arriva la grande guerra, Ligio fratello di Venanzio parte per la guerra e non tornerà, mentre a Venanzio nasce l'ultimogenito Angiolino. 1918, le campane annunciano la fine del conflitto. Si riaccendono più aspri i conflitti sociali. Venanzio lascia i Due Ponti e porta la famiglia in un nuovo podere. I due figli maggiori di Venanzio si trasferiscono a Bologna. Venanzio è solo: i suoi sogni di un futuro più giusto sembrano ormai lontani. Ma non può rinunciare alla speranza: Sarà Angiolino il piccolo a incarnarla.

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il 9 NOV. 1984 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2) ALLO STATO IL FILM NON CONCORRE AD ABBUONI, PREMI E CONTRIBUTI GOVERNATIVI

Roma, 9 NOV. 1984



Visto per copia conforme

*[Handwritten signature]*

IL MINISTRO

**F.to FARAGUTI**